

Il Patto federativo CGIL-CISL-UIL (3 luglio 1972)

Preambolo. CGIL, CISL e UIL di fronte alle difficoltà insorte in ordine ai modi e ai tempi di conclusione del processo unitario, previsti nella riunione di Firenze dell'autunno scorso, confermando l'obiettivo dell'unità sindacale quale esigenza irrinunciabile per assicurare una più valida e completa difesa degli interessi dei lavoratori e per rafforzare le basi del sistema democratico, convengono sulla necessità di realizzare un patto che salvaguardando, consolidando ed estendendo il patrimonio unitario acquisito, dia permanente certezza all'unità d'azione in funzione dell'unità organica di tutti i lavoratori.

A tal fine decidono di costituire, con carattere di transitorietà e quale mezzo per il raggiungimento di tale obiettivo, una Federazione tra le Confederazioni articolata ai vari livelli, con prerogative delegate e organi propri, ferma restando la piena sovranità di ogni Confederazione per le materie non delegate.

La Federazione è denominata « Federazione CGIL, CISL, UIL ».

I principi del Patto federativo e gli impegni assunti dalle tre Segreterie saranno sottoposti, entro la prima decade di luglio, all'esame ed alla approvazione degli organi deliberanti di ogni Confederazione. A seguito di tale approvazione si passerà alla immediata attuazione della Federazione.

Il Patto Federativo, per essere effettivamente operante, deve essere applicato da tutte le strutture a tutti i livelli previsti.

Lo spirito, l'essenza del Patto federativo, che esprime la volontà di tutelare l'unità intera di ogni organizzazione, impongono la salvaguardia a tutti i livelli dell'integrità organizzativa di ogni Confederazione. Pertanto, la scelta del Patto federativo, nei presupposti dichiarati, non consente forme di unità organica, comunque denominate e articolate ai livelli verticali e orizzontali, che renderebbero di fatto non operante la Federazione stessa.

I congressi ordinari di ogni Confederazione saranno un momento autonomo di verifica dell'esperienza federativa.

L'attuazione degli adempimenti previsti del documento programmatico di Firenze, da parte delle organizzazioni interessate, è contributo valido all'avanzamento del processo unitario.

Poteri e strutture. Le materie per le quali le Confederazioni delegano poteri decisionali alla Federazione sono: politiche contrattuali, politiche di riforma, politiche economiche e sociali di programmazione e di sviluppo la proiezione internazionale di tali politiche.

Solo le Confederazioni, in accordo con le loro strutture, possono attribuire alla Federazione altre materie, oltre quelle previste dal presente documento, per l'ulteriore avanzamento del processo unitario.

La Federazione assume per le materie demandate al suo potere decisionale la rappresentanza esterna e la funzione negoziale nei confronti delle controparti Sul piano dei contratti e delle vertenze il Patto federativo impegna le tre Confederazioni al metodo della

formazione di comuni piattaforme rivendicative, azioni e conclusioni fermo restando per ciascuna di esse il diritto del dissenso e della sua libera manifestazione. Gli atti della Federazione, ad ogni livello, saranno sottoscritti dai dai rappresentanti delle tre organizzazioni negli organi della federazione.

Le strutture federative assorbono gli attuali servizi e strumenti unitari (COU, SEUSI, CUSER e AUSI).

E' compito della Federazione promuovere, d'intesa con le categorie, la necessaria omogeneizzazione delle strutture verticali in rapporto agli inquadramenti dei settori merceologici.

La Federazione promuove ed attua direttamente programmi di attività di formazione unitaria dei quadri e dei militanti sindacali, coordinando inoltre l'attività formativa unitaria delle strutture territoriali e di categoria.

Organi. L'organo di direzione della Federazione è composto da 90 membri compresi i componenti delle tre Segreterie confederali.

La Segreteria della Federazione è composta da 15 membri compresi i Segretari generali delle tre Confederazioni.

Criteri analoghi e naturalmente proporzionali dovranno essere seguiti dalle strutture verticali ed orizzontali ai livelli successivamente indicati.

L'organo di direzione federale viene composto in modo paritetico su designazione delle tre organizzazioni e viene nominato dai tre Consigli generali riuniti.

La Segreteria federale sarà nominata con i criteri su indicati dall'organo di direzione federale.

Alle riunioni della Segreteria federale saranno, di volta in volta, invitati altri membri delle Segreterie delle tre Confederazioni qualora si trattino problemi di carattere specifico e che implicano particolari competenze e responsabilità.

Criteri analoghi potranno essere seguiti dalle strutture verticali ed orizzontali ai livelli successivamente indicati.

Livelli. La Federazione sarà costituita ai seguenti livelli:

- Orizzontale: nazionale, regionale (dove è possibile), provinciale.
- Verticale: nazionale, regionale (dove è possibile), provinciale.

Le Unioni sindacali provinciali, le Camere confederali del lavoro e le Camere sindacali provinciali sulla base del rapporto federale stabiliranno concordemente nell'ambito provinciale l'articolazione zonale, secondo le esigenze proprie di ogni realtà ambientale, avendo presente che tali strutture debbono essere rappresentative di tutti i settori e categorie esistenti nel territorio.

Solo a queste strutture compete la rappresentatività dell'insieme del movimento e la determinazione delle politiche locali con il coordinamento delle strutture provinciali.

Analogamente le categorie si dovranno impegnare per la creazione delle loro strutture federali.

Decisioni. Le decisioni comuni degli organi della Federazione saranno assunte a maggioranza qualificata di 4/5, fermo restando il diritto di una organizzazione di chiedere che le deliberazioni siano assunte votando a maggioranza di organizzazioni senza diritto di veto.

Strutture di base. Il Consiglio dei delegati è l'istanza sindacale di base con poteri di contrattazione sui posti di lavoro, ed alla sua formazione concorrono in primo luogo gli iscritti alle tre Confederazioni e i lavoratori non iscritti che, su iniziativa delle stesse, per loro libera scelta intendono parteciparvi: pertanto in tale organismo e, dove esiste, nell'esecutivo deve essere assicurata la rappresentanza delle forze sindacali che operano nell'azienda stessa e che costituiscono la Federazione.

A tal fine le Confederazioni si impegnano, unitamente alle proprie strutture a concordare tra loro sollecitamente e comunque non oltre il corrente anno, un modello elettorale che dovrà garantire l'applicazione del principio su indicato.

La Federazione è impegnata a realizzare, d'accordo con le categorie interessate, mezzi e forme per omogeneizzare le iniziative esistenti e generalizzarne la costituzione, sottoponendo agli organi delle singole Confederazioni i risultati concordati per la relativa approvazione.

Raccordo fra le strutture. Le sperimentazioni e le esperienze compiute negli ultimi anni costituiscono un patrimonio politico ed organizzativo che deve essere salvaguardato ed arricchito per l'ulteriore sviluppo del processo unitario e per assicurare altresì la più attiva partecipazione dei lavoratori alla vita del sindacato e la più alta unità di direzione dello stesso.

In questo quadro i Consigli dei delegati devono essere politicamente ed organizzativamente collegati con le strutture sindacali, verticali ed orizzontali, operati a tutti i livelli territoriali.

a) - La prima struttura verticale esterna al luogo di lavoro è la lega o il sindacato comunale o di zona e si compone di tutti i lavoratori della categoria iscritti al sindacato; è diretta da un Comitato direttivo espresso dal Congresso a cui partecipano i delegati dei lavoratori della categoria iscritti provenienti da tutti i luoghi di lavoro della località.

La lega ha rapporti organizzativi e politici con le strutture orizzontali di zona e verticali di grado superiore.

b) - La prima istanza orizzontale territoriale è l'organizzazione zonale che si compone di tutti i lavoratori iscritti, delle diverse categorie, della località; comprende tutte le leghe di categoria; è diretta da un Comitato direttivo eletto da un Congresso a cui partecipano i delegati delle assemblee congressuali tenute nei luoghi di lavoro e nelle località della zona. L'organizzazione zonale si avvale della partecipazione dei Consigli dei delegati esistenti nella zona.